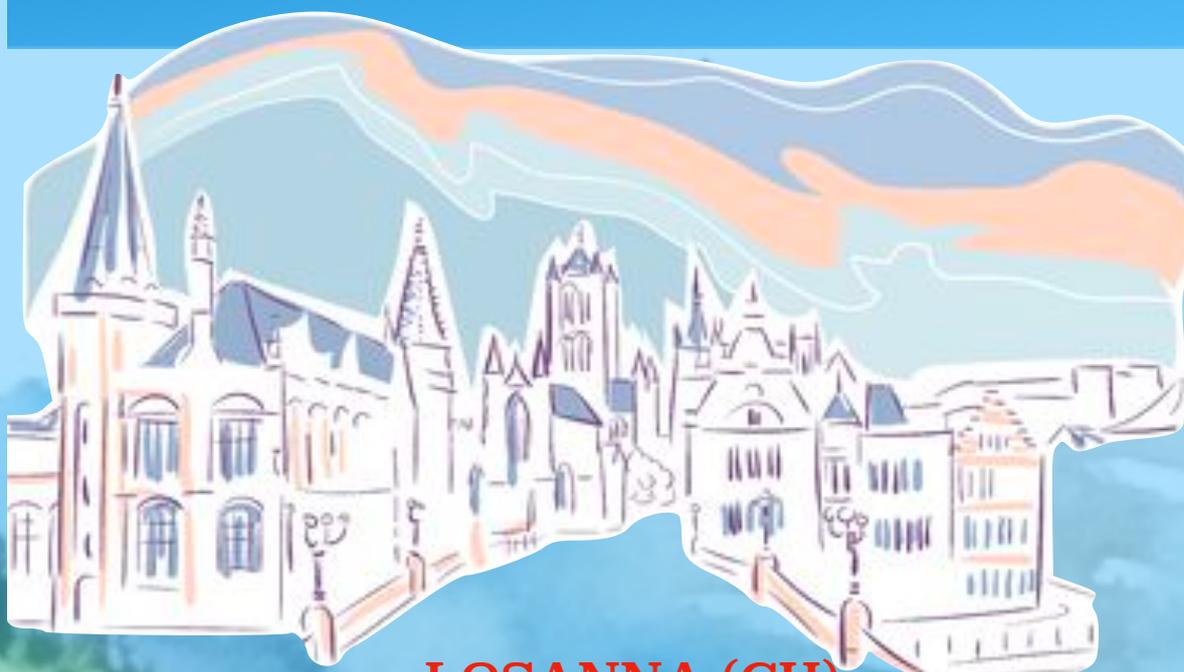


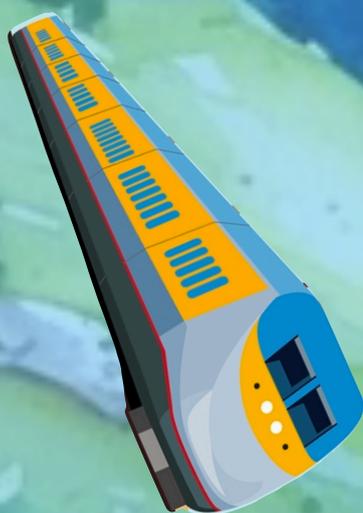
# Le classi in diretta

Il Giornalino della Scuola Secondaria di I grado "L.Majno"



LOSANNA (CH)

Numero speciale!



MILANO (IT)

# In questo numero di “Le Classi in Diretta”:

**I ragazzi della Majno parlano dello scambio culturale con alcuni studenti della scuola “Les Voiles du Léman” di Préverenges presso Losanna in Svizzera.**



*Le classi in Diretta è realizzato sotto la supervisione della prof.ssa  
Carla Zagarella*

*L'impaginazione è stata curata dal prof. Giovanni Marsiglia*

# LA NOSTRA ESPERIENZA CON GLI STUDENTI SVIZZERI - 1

**L**e nostre insegnanti, insieme a una professoressa della scuola svizzera **"Les Voiles du Léman" di Préverenges**, hanno organizzato uno scambio culturale che aveva come scopo migliorare le nostre e le loro abilità linguistiche, instaurare rapporti e conoscenze durature con nostri coetanei svizzeri e ampliare i nostri orizzonti.

Il progetto consiste in due settimane separate: durante la prima, dal 19 al 23 Febbraio, i ragazzi della scuola di Préverenges sono venuti qui a Milano ospiti nelle nostre case. Durante la seconda, dal 18 al 22 Marzo, noi andremo in Svizzera dove loro ci ospiteranno.

**P**rima dell'inizio dell'effettivo scambio ci siamo messi in contatto con i nostri corrispondenti attraverso mail e messaggi Whatsapp. Lunedì 19 Febbraio i ragazzi svizzeri sono arrivati a Milano

dopo 3 ore e 40 minuti di treno. Successivamente li abbiamo accolti a scuola con un rinfresco. Anche il sindaco del Municipio 1 ha partecipato a questa accoglienza e ci ha invitati a fare una visita alla sala dei dibattiti dove si discutono e si risolvono le situazioni problematiche riguardanti l'area coperta dal Municipio 1 di Milano. Il pomeriggio e la sera li abbiamo passati a casa con loro e li abbiamo conosciuti meglio. Il giorno seguente i ragazzi sono venuti a scuola con noi e hanno ascoltato e partecipato alle lezioni, rivelatesi interessanti anche per loro. Prima del

termine dell'orario scolastico loro sono andati a mangiare al trapezino di Porta Romana e finita la scuola li abbiamo raggiunti al parco, nel quale abbiamo mangiato. Subito dopo ci siamo diretti a piedi verso il Duomo, dove



siamo saliti su un tram storico privato con cui abbiamo visitato la città e abbiamo raccontato curiosità sulla nostra città ai corrispondenti.

**S**iamo passati vicino all'arco della pace, al cimitero Monumentale, a Piazza Gae Aulenti, a City Life, alla torre Velasca e al Castello Sforzesco. Una volta terminato questo fantastico giro turistico siamo tornati a casa e abbiamo cenato, con i ragazzi, in famiglia. Mercoledì, abbiamo partecipato alla visita del Municipio 1 e abbiamo svolto un'attività interessante insieme ai nostri corrispondenti che prevedeva cercare di risolvere alcune situazioni complicate della quotidianità nella sala dei dibattiti. Al termine di questa attività abbiamo terminato l'orario scolastico con le ultime due ore di lezione rimanenti e verso le 17 ci siamo trovati al Cinemino di via Seneca dove abbiamo visto il famoso film italiano di Paola Cortellesi "C'è ancora domani", un film commovente ed istruttivo che tratta temi sensibili come la violenza sulle donne. Dopo la visione del film siamo ritornati nelle nostre case per cenare. Giovedì, abbiamo portato un pranzo al sacco così dopo la scuola

abbiamo potuto incontrare i ragazzi e mangiare al parco. Poi siamo andati in centro per fare shopping durante le due ore di tempo libero. Purtroppo pioveva, ma siamo comunque riusciti a divertirci portando i ragazzi in giro per i negozi di Milano. Per cena siamo andati nella pizzeria Pomodorino dove abbiamo gustato una pizza molto buona che hanno apprezzato molto anche i corrispondenti svizzeri. Venerdì mattina i ragazzi sono ripartiti in treno e subito la loro mancanza è diventata evidente. È stata una settimana fantastica sia per noi che per loro, ci siamo divertiti molto e abbiamo stretto nuove splendide amicizie. I ragazzi sono stati molto gentili e non è stato difficile stabilire un rapporto con loro nonostante la timidezza iniziale. Abbiamo anche scoperto di avere molte cose in comune con loro pur vivendo in due paesi differenti e non vediamo l'ora di rivederli in Svizzera.

**Sofia R. , classe 3<sup>a</sup>G**



# LA NOSTRA ESPERIENZA CON GLI STUDENTI SVIZZERI - 2

**N**oi studenti di 3<sup>a</sup> G abbiamo avuto un'occasione davvero unica! Uno scambio culturale con una scuola della Svizzera francese, che ci ha permesso di vivere una settimana insieme a dieci studenti svizzeri di lingua francese della nostra età, venuti in Italia a Milano e che ci permetterà di trascorrere un'altra settimana con gli stessi ragazzi, in Svizzera. Secondo

me un'esperienza così dovrebbe essere un'occasione data a tutti gli studenti, perché permette un vero scambio culturale, attraverso li vissuto, anche se per un periodo breve, di coetanei che vivono in un Paese diverso dal nostro, fa incontrare e conoscere nuovi amici di lingua diversa e offre l'opportunità di praticare davvero la lingua che abbiamo studiato per tre anni a scuola. Le abitudini e il modo di vivere di questi ragazzi svizzeri, che abitano in paesi nella zona di Losanna, sono diversi dai nostri di ragazzi che vivono in una grande

metropoli come Milano e il confronto delle diverse realtà è dei diversi punti di vista reciproci è sempre un arricchimento personale.



**H**o vissuto una bellissima esperienza durante la settimana in cui ho ospitato una studentessa di questo gruppo di ragazzi, ho avuto modo di conoscerla un po' più personalmente degli altri ragazzi, anche se il programma dello scambio è stato molto intenso e i momenti condivisi con tutti sono stati moltissimi. Ogni pomeriggio, grazie al programma preparato dai professori, abbiamo potuto sperimentare attività diverse, alcune interessanti e formative, come il giro di Milano a bordo di un tram storico a nostro uso esclusivo, la mattinata trascorsa nella Sala Consigliare del Municipio 1, seduti al posto dei Consiglieri comunali, per confrontarci sui temi della sicurezza, il film sulla situazione delle donne italiane del dopoguerra... altre più eccitanti, **come il pomeriggio di shopping**, che ci ha permesso dei momenti divertenti nonostante la pioggia scrosciante... altri golosi, come l'aperitivo di benvenuto e la pizza della serata conclusiva.

Da punto di vista caratteriale è stato bello il confronto tra noi ragazzi della 3<sup>a</sup> G, in generale esuberanti e vivaci e questi ragazzi, molto più tranquilli, che però quando

intervengono hanno sempre una battuta.

Tra una settimana sarà tutta la 3<sup>a</sup> G ad andare in Svizzera.

Saremo ospitati presso le famiglie dei ragazzi che sono venuti in Italia. Il programma è già pronto. Abbiamo molta adrenalina in corpo e non vediamo l'ora di poter vivere nuove

esperienze in uno Stato con storia, cultura, lingua, paesaggi, tradizioni culinarie e organizzazione diversi dalla nostra Italia, nonostante si trovi a poche ore di treno da noi. E allora: Pronti...Partenza... Vvvviaaaa!

**Letizia C. classe 3<sup>a</sup> G**



# LA NOSTRA ESPERIENZA CON GLI STUDENTI SVIZZERI - 3

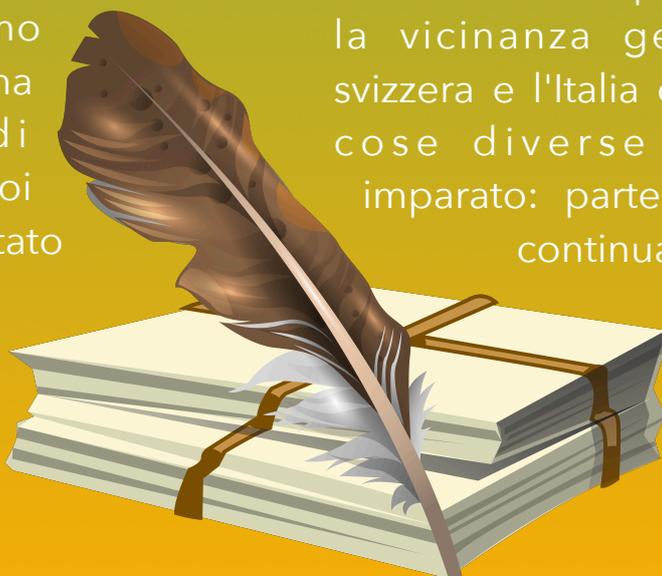
**Q**uest'anno la mia classe ed io abbiamo avuto l'opportunità di fare uno scambio culturale con la scuola svizzera di Préverenges. A differenza di quello che si pensa, questa esperienza è molto più grande dell'andare in Svizzera e venire in Italia ma, comprende tanti piccoli tappe che stiamo facendo dall'inizio dell'anno.

**Abbiamo iniziato a inviarti delle lettere con i nostri corrispondenti** dove ci descrivevamo e a realizzare dei video dove ci siamo presentati e abbiamo mostrato una parte della nostra vita a Milano. Successivamente, abbiamo fatto una video chiamata in classe dove abbiamo interagito per la prima volta. Il misto di emozioni che tutti noi abbiamo provato è stato indimenticabile: la

timidezza iniziale era in contrasto con la voglia di conoscerci e chiacchierare nonostante la difficoltà della lingua.

Abbiamo fatto il conto alla rovescia dei giorni che mancavano per il momento tanto atteso di incontraci e vivere il cuore di questa esperienza. Non possiamo negare che inizialmente tutto l'entusiasmo che avevamo dentro usciva come semplice timidezza.

**M**a tra una parola, del cibo e qualche sorriso quel muro che ci divideva dal conoscerci si è totalmente spezzato e abbiamo iniziato a ridere, scherzare e soprattutto a diventare amici. I giorni successivi sono stati indimenticabili perché nonostante la vicinanza geografica tra la svizzera e l'Italia ci sono numerose cose diverse che abbiamo imparato: partendo dalla lingua, continuando con la scuola e concludendo



con le diverse attività. Per questo, questa prima parte dello scambio culturale non ci ha solo arricchiti a livello linguistico ma anche a livello culturale, in vista del futuro dove saremo tutti dei cittadini Europei. Sapere le diversità tra uno stato e l'altro è molto importante perché dà l'opportunità di vedere il mondo al di fuori della nostra piccola bolla, mostrandoci gli aspetti che potremmo migliorare nel nostro paese. Anche noi durante la settimana insieme abbiamo

mostrato ai ragazzi svizzeri la città, i piatti tipici e le nostre abitudini.

**N**on vedo l'ora di andare in svizzera per scoprire tante altre cose, migliorare la lingua e vivere la seconda parte di questa fantastica esperienza con i miei campani di classe e i miei nuovi amici svizzeri.

**Aurora A., classe 3<sup>a</sup> G**



# LA NOSTRA ESPERIENZA CON GLI STUDENTI SVIZZERI - 4

L'estate scorsa durante una calda giornata di giugno, quando era finita da poco la scuola, mi è arrivata la notizia che l'anno successivo, la mia classe ed io, molto probabilmente avremmo partecipato ad uno scambio culturale con una scuola svizzera a Préverenges, vicino Losanna.

**Fin dall'inizio ho accolto la novità con molto entusiasmo** anche se non avevo ancora capito di cosa si trattasse.

Una volta tornati sui banchi di scuola, questa esperienza a cui saremmo andati incontro ci fu confermata; la professoressa Spada aveva vinto il bando e lo scambio era stato completamente finanziato. A novembre è venuta la prof Spada a Milano per spiegarci meglio come sarebbe funzionato questo scambio culturale.

Avremmo avuto i contatti dei

ragazzi svizzeri online finché loro non sarebbero venuti a Milano una settimana a febbraio e successivamente noi saremmo andati una settimana da loro a marzo. Partecipammo così ad un sondaggio dove ognuno di noi doveva dire se ospitare o no un ragazzo o una ragazza svizzera; mia madre rispose di sì e successivamente mi fu confermato che avrei ospitato una ragazza e poi sarei andata da lei.

Quando ebbi il suo numero, fin da subito ci incominciammo a scrivere e precedentemente alle lettere di presentazione che ci eravamo scambiate, capì subito che avevamo molte cose in comune. I giorni precedenti al loro venire a Milano, ero molto agitata ma anche felicissima di prendere parte a questo fantastico progetto. Finalmente, arrivò lunedì 19 febbraio e mancavano solo poche ore al conoscere fisicamente i ragazzi svizzeri. Alla fine dell'orario scolastico ci trattenemmo a scuola



per un breve rinfresco per accogliere i nuovi arrivati, non appena ci incontrammo, all'inizio fui molto timida ma poi mi incominciai ad aprire e parlare anche grazie all'aiuto delle mie amiche. Finito il rinfresco mi recai a casa insieme alla mia corrispondente per posare la valigia e successivamente andare a trascorrere il pomeriggio con altri miei compagni di classe. I giorni seguenti li trascorremmo a fare attività e a mostrare la città alla classe svizzera. Quando arrivò il momento di salutarci ero molto triste ma sapevo che in fondo l'esperienza non era ancora finita, che presto ci saremmo visti e che ci saremmo tenuti in contatto durante il periodo che ci separava dal nostro arrivo in Svizzera.

**D**urante questo scambio ho avuto la possibilità di fare amicizia con persone nuove, di conoscere tradizioni e culture diverse, di migliorare il francese, di imparare a parlare più fluentemente, di relazionarmi con persone appena conosciute velocemente e anche qualcosa di nuovo sulla mia città.

Non sarò mai grata abbastanza alle mie professoressse Canavesi e Colombo per aver potuto rendere possibile questa esperienza da cui sto traendo molti vantaggi.

**Giorgia P., classe 3<sup>a</sup> G**



# LA NOSTRA ESPERIENZA CON GLI STUDENTI SVIZZERI - 5

**D**al 18 al 22 febbraio abbiamo avuto la possibilità di ospitare gli studenti di una scuola svizzera, a Prévèrènges, vicino a Losanna.

Personalmente non ho ospitato nessuno dei ragazzi ma ho comunque partecipato alle attività pomeridiane assieme ai miei compagni e agli studenti svizzeri. Una delle attività che ho preferito è stata quella di martedì, in cui abbiamo fatto un giro della città a bordo di un tram storico di Milano partendo dal centro della città; ciò che mi è piaciuto di questa

visita è stato poter raccontare la città vista dagli occhi di chi ci abita e vive Milano in ogni sua sfumatura ogni giorno, **Milano è una città dotata di una particolare bellezza** che ogni milanese conosce spesso nei più piccoli dettagli, spesso però non ci accorgiamo della sua bellezza e della sua storia che conserva in ogni palazzo e monumento, per questo imparare a rispettarla sia da cittadini che da turisti è importante.

Mercoledì invece abbiamo fatto visita al municipio 1, dove con il presidente del municipio, Mattia Abdulismahil abbiamo fatto un incontro di dibattito e parlato di alcuni dei problemi di



Milano e delle soluzioni che possiamo attuare per risolverli e guardato la città sotto i suoi diversi punti di vista.

Alle 17 dello stesso giorno ci siamo ritrovati al "cinemino" per vedere l'ultimo film di Paola Cortellesi: "C'è ancora domani" che parla della storia di una famiglia romana non benestante nel dopoguerra, di Delia, che viene maltrattata dal marito Ivano e che dovrà imparare ad emanciparsi

come donna e ad acquisire indipendenza. Il film parla non solo di temi importanti e purtroppo ancora attuali come la violenza di genere, la cultura patriarcale e le differenze sociali tra i cittadini ma anche di una parte importante della storia italiana, tra cui il diritto di voto anche per le donne, affermato in Italia solo nel 1946.

Questa esperienza ha arricchito tutti noi, i ragazzi svizzeri hanno potuto imparare molto sulla storia di Milano e della vita che viviamo in questa città tutti i giorni. Spero che quest'esperienza rimanga positivamente nella memoria di tutti noi come un importante arricchimento culturale.

**Margherita B., classe 3<sup>a</sup>G**

